

A. ARMAND HUGON - † E. A. RIVOIRE

GLI
ESULI VALDESI
IN
SVIZZERA
(1686-1690)

Con otto tavole fuori testo

*Finito di stampare
presso la Cooperativa Tipografica Subalpina
Torre Pellice (Torino)
18 ottobre 1974*

A. ARMAND HUGON - + E. A. RIVOIRE

GLI ESULI VALDESI IN SVIZZERA (1686-1690)

Quando, a seguito delle pressioni diplomatiche della Svizzera, le fortezze ed i castelli del Piemonte si aprirono nel gennaio 1687 ai Valdesi superstiti della persecuzione e dalla prigionia, solo 2562 di quei disgraziati poterono raggiungere la terra d'esilio; ad essi vanno aggiunti gli « invincibili » e tutti gli altri che alla spicciolata, dopo una simulata abiura, si unirono ai fratelli in fede. In totale, meno di 4.000 persone, accolte nei Cantoni svizzeri del Nord e per due volte inviati nelle regioni della Germania, in una dispersione senza precedenti.

Questo lavoro è il risultato di un lungo e paziente confronto tra decine e decine di liste di esuli, conservate in tutti gli archivi svizzeri, e condotto tra le grosse difficoltà delle omonimie e delle storpiature dei cognomi: ne è risultata la ricostruzione completa, in base ai nuclei familiari, di tutta la popolazione valdese condannata dall'intolleranza religiosa alla nudità di ogni diritto e di ogni avere, che l'esilio rappresenta.

Gli autori hanno inteso, attraverso queste aride pagine esprimere un atto di omaggio a quei testimoni della fede: da essi infatti, dopo il Rimpatrio e il ristabilimento, popolo e chiesa valdesi sono risorti nelle Valli.

AUGUSTO ARMAND HUGON, nato a Torre Pellice nel 1915, è preside del Liceo Valdese e Presidente della Società di Studi Valdesi. Ha pubblicato numerosi studi di storia valdese sui Bollettini della Società stessa, una storia di Torre Pellice, la storia dei Valdesi, II° (ed. Claudiana).

ENRICO ALBERTO RIVOIRE (morto nel 1958), professore di francese nelle scuole statali, ha pubblicato in particolare ricerche sull'eresia e la riforma a Brescia, sulle milizie valdesi, sui martiri di Angrogna nel 1686-90, e sulle vicende della Val Guicciarda in Val Pellice.

Copertina di Antonio Di Piero